



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 26 giugno 2014

Alla cortese attenzione

dell'On. Ministro

prof.ssa Stefania Giannini

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

e p.c.

Egr. Direttore Generale

dott. Daniele Livon

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

SEDE

OGGETTO: Mozione sull'esenzione della tassazione e contribuzione per l'accesso ai corsi di Dottorato nelle Università in Italia

Adunanza n. 7 del 25 e del 26 giugno 2014

**IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI
ADOTTA ALL'UNANIMITÀ LA SEGUENTE MOZIONE**

CONSIDERATO che nell'ambito dei corsi di Dottorato, tra il 2008 e il 2014 i posti a bando sono diminuiti del 19%, con un picco negativo (-38%) nelle regioni del Mezzogiorno (IV Indagine annuale su Dottorato e Post-Doc);

CONSIDERATO che l'accorpamento dei corsi di dottorato (-41%) disposto dal nuovo regolamento di dottorato (D.M. 45/2014) si è accompagnato a una riduzione del numero di posizioni bandite pari al 3%, con punte del -15% nel Mezzogiorno;

TENUTO CONTO che le “Linee guida per l’accreditamento dei corsi di dottorato”, pubblicate dal MIUR in data 24 marzo 2014 (prot. 436) al requisito A.6, punto I, raccomandano che «il numero di borse di dottorato (o forme di finanziamento equivalenti) deve essere congruo rispetto al numero di posti messi a bando al fine di evitare un elevato e ingiustificato numero di dottorandi senza borsa (indicatore di scarsa sostenibilità del corso)», per cui «Si ritiene congruo un numero di borse pari ad almeno il 75% dei posti disponibili»;

TENUTO CONTO che nella programmazione del XXX ciclo di Dottorato, le Università hanno largamente ottemperato a questa disposizione, sebbene attraverso un taglio dei posti messi a bando piuttosto che un aumento del numero di borse;

CONSIDERATO che attualmente, in gran parte delle Università italiane si profila un rapporto di 1 dottorando senza borsa ogni 3 con borsa, e che il livello numerico dei dottorandi senza borsa si avvia nei prossimi anni verso quote del tutto marginali;

CONSIDERATO che in un contesto simile, le Università hanno programmato nell'ambito del XXX ciclo un numero ridotto di posti di dottorato senza borsa, per cui emerge in tutta la sua evidenza la grave condizione di iniquità che colpisce un così ristretto e basso numero di persone;

RITIENE che l'abolizione della tassazione per i dottorandi senza borsa del XXX ciclo non inciderebbe significativamente sul bilancio degli Atenei e che, in ogni caso, queste perdite possono essere considerate a tutti gli effetti un investimento verso la costruzione di un Dottorato più giusto e maggiormente attrattivo nello scenario nazionale ed europeo;

RITIENE che l'abolizione della tassazione ad esclusivo beneficio dei dottorandi senza borsa del XXX ciclo comporterebbe l'introduzione di un intollerabile livello di sperequazione con i dottorandi senza borsa dei cicli precedenti ancora attivi.

CHIEDE

l'abolizione immediata di ogni forma di tassazione e contribuzione per l'accesso ai corsi di Dottorato nelle Università in Italia, senza che questa gravi sulla contribuzione studentesca e sui servizi offerti agli studenti iscritti ai corsi di laurea.

Il Presidente
Andrea Fiorini